TAVOLA CCCLXII.

RELIGIOSA ORSOLINA NEL MONISTERO DI S. RUFINA E SECONDA IN ROMA

L'ordine delle Orsoline, è simile a quelli di S. Agostino di S. Benedetto e di S. Francesco, da cui sono derivate in seguito molte congregazioni le quali per la diversità dell' abito, formano quasi tanti ordini diversi.

Vi sono delle Orsoline obbligate a semplici voti, come le terziarie secolari di S. Francesco. Di queste ve ne sono di quelle che vivono in comune, e vennero istituite verso il 1537 dalla B. Angiola di Brescia, ed approvate da Paolo III nel 1544. Furono esse trasferite in Francia; e dopo settantacinque anni dalla istituzione dell' ordine, cioè nel 1612, vennero in quel regno ad essere innalzate al grado di vere religiose con voti da Madama di S. Beuve; Paolo V le approvò ed esse andarono di mano in mano prosperando. In Parigi fu istituita una Congregazione di Orsoline, per cura e per lo zelo della madre Cecilia de Belloy. In Tolosa fu fondato l'ordine stesso dalla madre Margherita de Vieger, detta di S. Orsola; in Bordeaux ebbe origine l' istituto della madre Francesca de Cazares. Le religiose Orsoline della congregazione di Lione riguardarono come loro fondatrice la madre Francesca di Bermond; quelle di Digione furono istituite dalla madre Francesca di Xaintonge; le altre di Tulle ebbero a fondatrice la Madre Antonietta Micolon; quelle di Arles furono istituite dalla madre Giovanna di Rampale. Altre congregazioni ancora di Orsoline si annoverarono in Fran-

N. Cassoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N. Mancini inc.

Religiosa Orsolina

cia, dell
a dire di
Qu
clausura,
per fonda
Gnorus fia
no 1600,
vettero di
clausura p
lunge dal
gazione s
altre sim
case pos
nell' are
ziosa. P
Urbano
le costit
no rifor
posero a
paonazza
una cintu
tano un
casa usan
Vegg
volog. rom
Relig. par.

cia, delle quali quì non fa d'uopo parlare; e piuttosto ci faremo a dire di quelle non obbligate a clausura, che sono in Roma.

Quantunque queste orsoline non facciano voto di perpetua clausura, pure vivono in comune sotto una regola. Esse ebbero per fondatrici Francesca Montioux, francese, e Francesca da Guorus fiamminga. Elleno venute in Roma pel giubileo dell' anno 1600, si unirono col vincolo di carità cristiana, e risolvettero di adunare le fanciulle che non volendo obbligarsi alla clausura perpetua nè ai voti solenni, tuttavia intendevano vivere lunge dal mondo. Loro pensiero era di formare una congregazione sotto la protezione di Sant' Orsola, ad imitazione di altre simili già fondate in Italia. Comprarono quindi alquanto case poste dietro la chiesa delle Sante Rufina e Seconda, e nell' area da esse occupata eressero una fabbrica ampia e spaziosa. Paolo quinto, nel 1602 concesse loro la nominata chiesa. Urbano VIII, nel 1611 confermò quella concessione, approvò le costituzioni della congregazione. Le dette costituzioni furono riformate nel 1643. Le suore di cui si parla non si sottoposero a voti. L' abito di esse consiste in una tonica di lana paonazza con una soppravvesta di lana nera, stretta ai reni da una cintura di cuoio: quando s' accostano alla comunione portano un manto nero che loro scende fino a mezze gambe; in casa usano un velo che le cuopre da capo a piedi.

Veggasi intorno a quest' ordine, *l' Abbate Piazza*, Eusevolog. rom. Trat. V. Cap. 34 = *Filippo Bananni*, Catal. Ord. Relig. par. II. pag. 103.